1867

N° 253

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 16 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3879 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visto l'elenco delle strade provinciali della provincia di Chieti, adottato da quel Consiglio provinciale per deliberazione del 23 settembre 1866;

Visti i reclami presentati contro l'elenco stesso dai comuni di Carpineto, Gessopalena e Casalbordino;

Visto il voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua adunanza del 27 luglio corrente anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza 13 corrente mese;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le dieci strade comprese nel predetto elenco, il quale resterà unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade dichiarate provinciali dal Consiglio amministrativo della provincia di Chieti con deliberazione del 23 settembre 1866.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	PUNTI ESTREMI	COMUNI ATTRAVERSATI
1	Strada Frentana. . .	Dalla postale degli Abruzzi presso Roccaraso alla stazione ferroviaria sotto San Vito Chietino	Palena, Lama, Casoli, Castelfrentano, Lanciano.
2	Strada Marruccina. .	Da Chieti a Cupello sulla Istonia. .	Casacanditella e Atessa.
3	Dalla Marruccina alla Frentana sotto Lama	Dalla Marruccina sotto Guardiagrele alla Frentana sotto Lama	Marruccina, Pennapiedimonte, Palombaro e Fara San Martino.
4	Dalla Marruccina per Orsogna ed Ortona	Dalla Marruccina dopo Guardiagrele ad Ortona	Orsogna, Arielli e Vill'Arielli, Crecchio e Caldari.
5	Da Lanciano alla stazione di Fossacesia	Da Lanciano alla stazione di Fossacesia	Lanciano, Santa Maria Imbaro, Fossacesia.
6	Strada Istonia . . .	Da Vasto alla cappella di San Barnaba di San Buono	Vasto, Cupello e Furie.
7	Strada di congiunzione della Marruccina e dell'Istonia	Dalla cappella della Madonna a Mare sotto Atessa a San Barnaba di San Buono sulla Istonia	Casalanguida, Gissi.
8	Strada dal Tricalle sotto Chieti all'Alento presso Francavilla	Dalla traversa nazionale di Chieti verso Pescara al ponte della ferrovia Adriatica in Francavilla	Tricalle, Torrevecchia, Forcabobolina e San Silvestro.
9	Strada di Val di Sangro	Dalla Marruccina sotto Perano alla ferrovia Adriatica	Atessa, Paglietta e Torino di Sangro.
10	Strada della Vallata del Foro	Dalla sponda dritta del Foro alla stazione ferroviaria di Francavilla	Fara Filiorum Petri, Casacanditella, Semivicoli, Vacri, Villamagna, Ripateatina, Miglianico, Francavilla.

Firenze, 22 agosto 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIOVANOLA.

S. M. *sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici con decreti del* 29 *settembre* 1866, 11 *febbraio*, 24 *marzo*, 7 *aprile e* 15 *agosto* 1867 *ha approvato il riparto di lire centomila stanziate sul bilancio* 1866, *capitolo* 10°, *in sussidio ai Comuni e Consorzi per opere stradali nel modo seguente:*

PROVINCIA	COMUNI E CONSORZI	DESIGNAZIONE DELLE STRADE E DEI PONTI	SUSSIDIO ACCORDATO
Alessandria	Ponzone . . .	Strada da Ponzone ad Acqui	3,000
	Consorzio. . .	Strada da Tortona a Garbagna	4,000
Ancona	Monsano . . .	Strada da Montegiacomo a Montelatiere. . .	500
Benevento	San Lorenzello .	Ponte sul torrente Titerno	1,000
	Benevento . .	Ponte sul Calore	4,800
Caltanissetta	Marianopoli . .	Strada carrettabile alla Nazionale presso Vallelunga	4,000
Caserta	Roccadevandro .	Strada dal capoluogo alla stazione ferroviaria	4,000
Chieti	Ripateatina . .	Strada rotabile verso Chieti	800
	Torrevecchia Teatina	Strada da Torrevecchia a Castelferrato . . .	2,000
Cosenza	Sant'Agata sull'Esaro	Strada da Sant'Agata a Belvedere.	4,000
Cuneo	Neviglie	Strada da Neive ad Alba.	1,000
Grosseto	Isola del Giglio .	Strade guaste da intemperie	1,000
	Monteargentario	Strada alla dogana di Porto Santo Stefano . .	1,000
Lecce	Gallipoli . . .	Strada per San Nicola	1,500
Modena.	Sestola . . .	Strada da Sestola alle cave del Serpentino . .	3,000
Novara	Nebbiuno. . .	Strade guaste da intemperie	1,000
Parma.	Calestano. . .	Strada da Calestano alle cave dei Salti del Diavolo	2,000
	Corniglio . . .	Ponte sul torreute Parma presso Corniglio. .	2,000
	Tizzano . . .	Strada da Capo di Ponte a Tizzano	1,500
Porto Maurizio . . .	Ceriana . . .	Strada tra il ponte S Sebastiano e Ceriana .	2,000
	Moltedo superiore	Strada di comunicazione con Moltedo inferiore	1,500
Salerno	Agropoli . . .	Strada delle Matine	4,000
Teramo	Spoltore . . .	Strada alla stazione di Pescara	5,000
	Castelalto. . .	Strada per Notaresco e per Teramo	4,000
	Canzano . . .	Traversa per la valle del Vomano.	2,000
	Castiglione della Valle	Strada da Leognano a Montorio	2,000
	Corropoli. . .	Strada da Corropoli a Controguerra	1,500
	Montorio al Vomano	Strada da Montorio a Leognano	2,000
	Morro d'Oro . .	Strada per Notaresco	4,000
	Mutignano . .	Strada alla stazione ferroviaria	3,000
	Torano nuovo .	Traversa dell'Orbata alla strada del Piceno. .	2,000
	Tossicia . . .	Strada per Montorio.	4,000
	Alanno . . .	Ponte alla scafa di San Valentino e strada alle Grazie	2,000
	Controguerra .	Strada da Controguerra a Corropoli. . . .	900
	Cugnoli . . .	Strada per Alanno	1,000
	Montefino. . .	Strada Viscerale	2,000
	Rosciano . . .	Strada da Rosciano ad Alanno.	1,000
Torino	San Didero . .	Strade guaste da intemperie	1,000
	Quattordici comuni nella valle d'Aosta	Per riparare alle strade comunali rovinate dalle inondazioni.	10,000
Trapani	Monte S. Giuliano	Strada denominata di Bonagia.	3,000
		Somma L.	100,000

S. M. con decreto delli 8 settembre 1867, sulla proposta del ministro della guerra, ha trasferito il maggior generale Bruzzo cav. Gioanni dal comando del genio nel dipartimento militare di Bologna al comando del genio nel dipartimento militare di Verona.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 25 agosto ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Rubichi Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Aquila, tramutato a quella di Trani;

Bellati Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Isernia, id. a quello di Portoferraio;

Giovannetti Felice, sostituto procuratore del Re in soprannumero addetto al tribunale di Vercelli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Isernia;

De-Amicis Giuseppe, giudice in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale d'Ancona, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Pesaro;

Manca Enrico, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale di Genova, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Varvessis Achille, presidente del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato a quello di Gerace;

Farace Andrea, id. di Gerace, id. di Sant'Angelo dei Lombardi;

Vallerani Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Orvieto, in soprannumero, dispensato da ulteriore servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Con decreto dell'11 settembre corrente il Ministro dell'interno ha nominato una nuova Commissione all'oggetto di studiare e preparare un progetto di riforma delle leggi vigenti sull'ordinamento e mobilizzazione della Guardia Nazionale.

La detta Commissione è composta come segue:

Presidente.

Cucchiari comm. Domenico, luogotenente generale, senatore del Regno.

Membri.

Alfieri di Magliano conte Carlo, deputato.
Assanti Damiano, colonnello, id.
Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior gen., id.
Buglione di Monale cav. Alessandro, id.
Farini Domenico, id.
Govone cav. Giuseppe, luogot. gen.
Malenchini Vincenzo, deputato.
Seismit-Doda comm. Luigi, maggior gen.
Sormani Moretti avv. Luigi, deputato.

Segretario.

Gesugrande cav. Michele, segretario al Ministero dell'interno.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Torino.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmetter prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla Direzione del Reale Museo industriale italiano in Torino indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 10 settembre 1867.

Il Direttore Capo della III Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
BERGAMO. — *Istituto industriale e professionale.*	
Metallurgia	L. 2,000
BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica generale ed applicata . .	» 1,760
CAGLIARI. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica generale ed applicata. . .	» 1,800
Agronomia ed estimo	» 1,200
CATANIA. — *Istituto di agronomia ed agrimensura.*	
Fisica generale ed applicata, storia naturale	» 1,800
COMO. — *Istituto industriale e professionale.*	
Storia naturale e sue applicazioni.	» 1,200
Agronomia ed estimo	» 1,600
FABRIANO. — *Istituto di costruzione e meccanica.*	
Fisica e chimica generale ed applicata, storia naturale	» 1,200
FIRENZE. — *Istituto industriale e professionale.*	
Topografia e costruzioni	» 3,000
GIRGENTI. — *Istituto industriale e professionale.*	
Computisteria	» 1,200
PESARO. — *Istituto di costruzione e meccanica.*	
Geometria pratica ed estimo . .	» 1,600
PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo	» 1,600
UDINE. — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo	» 1,760
VENEZIA. — *Istituto industriale e professionale.*	
Costruzioni, geometria pratica ed estimo	» 2,200
Storia naturale e merceologia . .	» 1,600
Computisteria e ragioneria . . .	» 1,200
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della lingua francese	» 1,200

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Molti giornali si stupiscono che la circolare del signor marchese di Moustier intorno al convegno di Salisburgo sia stata comunicata al pubblico per mezzo della *Patrie* e della *France* invece di essere pubblicata nel giornale officiale. Qualcuni anco si dolgono che il governo sconfessi col silenzio del *Moniteur* un documento tanto importante.

Conoscendo anche scarsamente gli usi della diplomazia il silenzio del diario officiale sembra naturalissimo. La circolare di cui si parla, in linguaggio diplomatico, chiamasi *nota confidenziale*, lo che non vuol dire che non debba essere comunicata, ma solo esser lo scopo di conversazioni verbali. In altri termini non è un documento, il quale dai rappresentanti dell'Imperatore all'estero debba leggersi e lasciarne copia ai ministri degli affari esteri dei governi presso i quali sono accreditati, ma piuttosto una istruzione per dirigere i rappresentanti nei loro colloqui particolari, e ciò forma il suo carattere essenzialmente *confidenziale*.

È chiaro che riprodurre quel documento nelle colonne del giornale officiale gli farebbe perdere quel carattere che la Francia, massime nelle attuali circostanze, desidera che conservi. Ma per finirla con le supposizioni gratuite e i comenti errati che già andavano attorno sul suo tenore, il gabinetto delle Tuileries ha stimato opportuno di farlo conoscere al pubblico per mezzo di giornali che non sono organi ufficiali.

Si persiste ad annunciare la pubblicazione dei documenti mandati al duca d'Aumale dall'Imperatore Massimiliano. La *Gazette de France* sostiene che lo scopo del viaggio che il Re dei Belgi ha fatto in Inghilterra sarebbe stato quello di ottenere l'intervento della regina d'Inghilterra per decidere il duca di Aumale a non pubblicare quei documenti intorno a Massimiliano.

Noi siamo autorizzati a dichiarare nel modo il più assoluto che l'Imperator Massimiliano non ha affidato a nissun membro della famiglia di Orleans i fogli relativi al suo avvenimento al trono, e quindi, non ha menomamente incaricato uno di quei principi a renderli pubblici.

Come fa giustamente osservare il *Journal de Paris* la corrispondenza dell'Imperatore Massimiliano coi principi di Orleans si limitò a offrire le sue condoglianze e quella della Imperatrice Carlotta nell'occasione della morte della Regina Amelia, loro augusta madre ed ava della Imperatrice del Messico.

Il vero è che Massimiliano, prima di cominciare contro Juarez quella campagna che ebbe fine così fatale a Queretaro, aveva mandato per un corriere particolare un grosso pacco di fogli e di documenti accuratamente suggellati, al marchese di Corio, suo ministro plenipotenziario a Brusselle con la raccomandazione di serbarli finchè sua Maestà li richiedesse o di arderli se avesse la notizia della sua morte. Non abbiamo bisogno di aggiungere che il marchese di Corio ha religiosamente eseguito l'ordine del suo sfortunato Sovrano.

Tutto ci fa credere che quel pacco conteneva i documenti di cui si sostiene prossima la pubblicazione.

Secondo il nostro concetto supporre che l'Imperatore Massimiliano abbia avuto un momento l'intenzione di autorizzare dopo la sua morte la pubblicazione di documenti per soddisfare delle ire personali sarebbe non conoscere il suo carattere.

PRUSSIA. — Si legge nella *Gazzetta della Croce*:

La prima seduta del Reichstag della Germania del Nord venne inaugurata dal presidente decano di età, signor Frankemberg, il quale pronunziò il discorso seguente:

« Ad onta che questa volta io assuma la presidenza di età con molto maggior sicurezza di quando si aprì il primo Reichstag, credo nullameno indispensabile di chiedere se non vi sia alcuno in questa assemblea che sia nato prima del 29 aprile 1785. (*Pausa*).

Nessuno si presenta. — In tale caso la presidenza del Reichstag tocca a me fin al momento in cui esso si costituirà. Signori, la maggioranza dei membri del primo Reichstag ha accettato il loro mandato con incrollabile volontà di contribuire a creare una costituzione vitale e di porre a questo modo i fondamenti dell'unità tedesca verso cui tendevano da secoli inutilmente tutti gli sforzi. La costituzione che abbiamo votata ha ottenuto l'adesione di tutti gli Stati confederati; essa è divenuta legge federale e deve perciò servire di base allo sviluppo nazionale della Germania. Tocca a noi il dovere di fecondare questo terreno. Noi adempiremo questo debito se lavoreremo animati dallo spirito patriotico tedesco e se escluderemo tutte le tendenze partigiane. Permettete, signori, che dopo avere espresso questo voto io dichiari aperta la sessione. »

La sala delle sedute presenta lo stesso aspetto di allora quando ebbe luogo la prima sessione del Reichstag. Dinanzi alla tribuna del presidente, ai due lati della tribuna degli oratori sono collocati i tavoli dei commissari federali. Nell'emiciclo davanti ai tavoli dei commissari a destra ed a sinistra del presidente hanno preso posto gli antichi conservatori. Essi occupano i quattro primi banchi. Sugli altri banchi i conservatori sono misti ai liberali nazionali in modo che i primi occupano i seggi del lato destro e i secondi quelli del lato sinistro.

Il centro sinistro è in gran parte occupato dalla frazione dei liberali nazionali; viene poi la frazione della libera riunione che si è formata coi membri della frazione dei liberali nazionali le cui convinzioni sono più avanzate. Agli ultimi ranghi di questa frazione seggono i deputati dello Schleswig. All'estrema sinistra siedono i polacchi che hanno occupato il primo banco, il partito progressista ed i democratici socialisti. I clericali occupano i posti dinanzi al tavolo dei commissari federali, a sinistra del presidente. La frazione dei liberali nazionali ha conservato il suo anticoeffettivo di 79 membri. La sinistra conterà press'a poco 35 membri.

— Scrivono da Berlino che nella prima seduta della Dieta federale sopra 293 deputati che la costituiscono, soli 125 erano presenti.

La *Gazzetta del popolo* inclina a credere che il fatto si debba spiegare colla soppressione delle indennità. Altri cerca la causa di tante assenze nella troppa fretta con cui si è fatta succedere la convocazione alle elezioni, giacchè la maggior parte dei deputati non ebbero conoscenza della loro elezione altro che il 4 o 5 del corrente.

Esaminando i nomi dei presidenti di sezione si rileva che il signor Waldeck è il solo membro della frazione progressista che sia stato nominato presidente di un ufficio. I liberali nazionali hanno la presidenza di due uffizi e i conservatori di quattro.

DANIMARCA. — Il *Nord* pubblica il seguente telegramma in data di Amburgo, 12 settembre:

« Il corrispondente ufficioso delle *Hamburger Nachriten* da Copenaghen, circa la pretesa disposizione della Prussia di retrocedere alla Danimarca il distretto schleswigese di Hadersleben, dice che una tale esibizione è inaccettabile perchè è troppo poco importante.

« Tutti i giornali di Copenaghen tengono un linguaggio analogo ed irritato. »

— Corrispondenze particolari ci assicurano, scrive la *France*, che il governo danese fa una condizione *sine qua non* della retrocessione dell'isola d'Alsen e di Duppell.

— Malgradò le smentite di vari giornali e dei dispacci telegrafici, aggiunge la *France*, crediamo poter assicurare che il governo danese ha definitivamente nominato il signor Quaade, commissario per le trattative che devono aver luogo a Berlino riguardo alla delimitazione dello Schleswig settentrionale.

TURCHIA. — Col piroscafo del levante ci pervennero iersera notizie di Costantinopoli del 7 corrente. Si annunzia che gl'impiegati giuridici della Porta stanno elaborando nuove norme di procedura legale per i tribunali ottomani della capitale, e che non appena sarà compiuto questo codice riformato, se ne darà comunicazione ai rappresentanti delle potenze estere, a tutela degl'interessi dei rispettivi sudditi residenti in Turchia. — Il Governo ottomano spedì a Varna due piroscafi con nuovi rinforzi di truppe e provvigioni per la cavalleria del 2° corpo d'esercito. — La seconda e la terza delle lancie cannoniere comperate in Inghilterra dal Governo turco per aumentare la squadra di blocco nelle acque cretesi sono giunte da Malta nella baia di Suda. I loro equipaggi inglesi, composti di 60 uomini, sono arrivati a Costantinopoli. — Si afferma che i marinari turchi riuscirono a rimettere a galla lo scafo dell'*Arcadi*, e ch'esso verrà trasportato a Costantinopoli, tosto dopo compiute le necessarie riparazioni. — La squadra austriaca dell'Adriatico sotto il comando del commodoro Pokorny è partita il 31 agosto da Smirne, dove trovavasi ancorata da alcuni giorni. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Lombardia* reca i seguenti particolari sulla inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele a Milano:

Il 15 settembre 1867 rimarrà come data memorabile nella cronaca edilizia della nostra città. Là dove poc'anzi si distendevano anguste viuzze e vecchie case, in un quartiere povero di aria e di luce, fu oggi inaugurato uno de' più splendidi monumenti dell'arte moderna.

A mezzogiorno, il rullo dei tamburi e il suono della fanfara reale annunziò l'arrivo di S. M., che scese di carrozza sotto il grande atrio della galleria verso piazza della Scala.

Lo accolsero il sindaco di Milano, senatore A. Beretta, cogli assessori municipali, i direttori e rappresentanti della Società costruttrice di Londra, e l'architetto cav. Mengoni.

Formavano il corteggio reale il presidente del Consiglio dei ministri, commend. Rattazzi, il ministro dei lavori pubblici, Giovanola, il prefetto della provincia, marchese di Villamarina, tutti i comandanti di corpo e capi-servizio del presidio di Milano; S. E. l'arcivescovo della diocesi; alcuni deputati e senatori; i consiglieri di prefettura; una rappresentanza dei Consigli provinciale e comunale, delle magistrature giudiziarie, del Regio Istituto di scienze lombardo, i consoli esteri residenti in Milano, non che i rappresentanti della stampa.

Fra i membri della Società inglese rimarcavasi sir Layard, già segretario al Ministero degli affari esteri; il ministro inglese Paget si scusò di non poter intervenire.

S. M., salutata dal suono delle bande, e dagli evviva di migliaia di signore e invitati che inghirlandavano le finestre e la gran loggia della galleria, mosse verso il centro, ove il sindaco gli rivolse il seguente indirizzo:

A S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Sire,

« Alta fortuna reputo, o Sire, la mia, di potere, prima che io cessi dall'amministrazione di questa città, adempiere il voto che le ispirarono il caldo affetto e la gratitudine verso il proprio liberatore, e d'avere ot-

Sant'Antimo, traslocato alla pretura di Mignano;

Dellaragione Costantino, id. di Mignano, id. di Sant'Antimo;

Lombardi Gennaro, vicecancelliere alla pretura di Castel San Giorgio, id. di Amalfi;

Vacca Salvatore, id. di Amalfi, id. di Castel San Giorgio;

Criscuolo Giuseppe, id. di Conturri, id. di Sant'Angelo Fasanella;

Luongo Alfonso, id. di Sant'Angelo Fasanella, id. di Laviano;

Marotta Ferdinando, id. di Laviano, id. di Conturri;

Longo Matteo, id. Adernò, nominato cancelliere della pretura di Vizzini;

Fainardi Pietro, vicecancelliere in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Parma, id. di San Pancrazio;

Perron Luca Emanuele, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Aosta, id. di Verrès.

Con decreto ministeriale del 28 agosto 1867:

Nova Ottavio, uditore applicato all'ufficio della procura generale in Brescia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 28 luglio 1867:

Stefanini Luigi, pretore del mandamento di Barrafranca (Caltanissetta), dipensato dal servizio;

Bozzi Ugo, segretario del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, nominato pretore del mandam. di Barrafranca (Caltanissetta).

Con RR. decreti del 4 agosto 1867:

Cerioli Giulio, uditore e vicepretore del mandamento 1° di Cremona, nominato pretore del mand. di Ferriere;

Minola Giovanni, id. del mand. 5° di Milano, id. di Naro (Girgenti);

Fusi Ambrogio, id. del mand. 2° di Milano, id. di Menfi (Sciacca);

Pariani Valente, pretore del mand. di Naro, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto minist. dell'8 agosto 1867:

Grandolfi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Portoferraio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per la durata di un mese.

Con decreti minist. del 10 agosto 1867:

Rossi Antonio, cancelliere della pretura di Carsoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per la durata di mesi due;

Riccioli Orazio, vicecancelliere della pretura del mandamento Borgo in Catania, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per avere abbandonato il posto a causa del cholera;

Collotti Alessandro, id. di Collesano, id. id.

Con decreto minist. del 12 agosto 1867:

Piro Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Scigliano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per avere abbandonato il posto a causa del cholera.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 15 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

De Maria Antonio, nominato conciliatore nel comune di Foggia (Lucera);

Luceri Giacinto, id. di Cutrofiano, mandamento di Galatina (Lecce);

De Francesco Francesco, id. di Tiggiano, mandamento di Alessano (Lecce);

Andriani Agostino, id. di Monopoli (Bari);

Pepe Michele, id. di Montesantangelo (Lucera);

Guarini Gerolamo, conciliatore nel comune di Taranto, dispensato da ulteriore servizio;

Polattini Francesco, nominato conciliatore nel comune di Berbenno, mandamento di Sondrio;

Beretta Zaccaria, id. di Camparada, mandamento di Vimercate (Monza);

Ratti Stefano, conciliatore nel comune di Camparada, mandamento di Vimercate (Monza), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Leoni Angelo, id. di Cabiaglio, mandamento di Cuvio (Varese), id. id.;

Brusa Francesco, id. di Azzate, mandamento di Varese, id. id;

Signorini Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Cabiaglio, mandamento di Cuvio (Varese);

Galli Giuseppe, id. di Azzate, mandamento di Varese;

Maroni Antonio, id. di Schiano, mandamento di Varese;

Ghiringhelli Gaetano, conciliatore nel comune di Brunello, mandamento di Varese, dichiarato dimissionario;

Cajelli Giuseppe, id. di Lissanza, mandamento di Angera (Varese), id.;

Moro Luigi, id. di Dumenza, mandamento di Maccagno Superiore (Varese), id.;

Colletti Ambrogio, id. di Arbizzo, mandamento di Luvino (Varese), dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Alioli Vittore, id. di Gazzada, mandamento di Varese, id;

Pugliese Giuseppe Nicola, nominato conciliatore nel comune di San Giorgio Lucano, mandamento di Noepoli (Lagonegro);

Sole Biagio Antonio, id. di Senise, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro);

Ciminelli Nicola, id. di Francavilla del Sinni, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro);

Vani Benedetto, id. di Fontechiari, mandamento di Arpino (Cassino);

Grimaldi Luigi, conciliatore nel comune di Francavilla sul Sinni, mandamento di Chiaromonte (Lagonegro), dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Lepore Donato, id. di Fontechiari, mandamento di Arpino (Cassino), id.;

Vasilotta Pietro, conciliatore nel comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso), dimissionario per non preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 11 settembre 1867 il notaio Salvatore Falzone, residente nel comune di San Cataldo, venne riammesso all'esercizio del notariato, da cui era stato sospeso col decreto ministeriale delli 11 luglio ultimo scorso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle Poste.

Con la partenza da Napoli della prossima domenica 15 corrente saranno ripresi in ogni settimana dai piroscafi postali della società Florio gli approdi a Catania, che per ragioni sanitarie erano stati sospesi da alcun tempo, prolungandosi invece la linea fino a Siracusa.

Per contrario cesserà questo prolungamento di corsa, adottato in via eccezionale.

Firenze, 11 settembre 1867.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad una delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto industriale e professionale.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
PIANO DI SORRENTO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Matematica e geometria pratica	» 1600
PROCIDA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli nautici	» 1200
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione, calcoli nautici, e manovra navale	L. 1600
Matematiche e costruzione navale	» 1600
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200

NB. Nel presente avviso di concorso è compresa la cattedra di navigazione, calcoli nautici e manovra navale nella scuola nautica di Riposto che non figurava in quello pubblicato per la prima volta nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr mese, n° 243.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami. In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
LIVORNO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 2000
SAN REMO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione navale e manovra navale	» 1600
SAVONA. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
SPEZIA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA.

Essendo giunte per parte d'illustri stranieri nuove adesioni al Congresso internazionale di statistica di Firenze ci affrettiamo a pubblicarne i nomi per ciascuna nazione:

Svizzera.

Gustave Maynier, presidente della Società di utilità pubblica.

Francia.

Maurice Block.
William Reymond.
Célestin Lagache.
Bon-Eure Lagache.
Compigné.
Paul Blanc.
Maurice Berdouschek.

Inghilterra.

Walpy, direttore del Board of Trade.
Dottor Balsour.
W. Donnelly, capo dell'uffizio di statistica dell'Irlanda.

Danimarca.

Dottor C. G. N. David, capo dell'ufficio di statistica.

Romania.

Gregorio Bengesco, delegato ufficiale.
Gregorio Volturesco, id. id.

Repubblica Argentina.

Prof. Paolo Mantegazza, deputato al Parlamento italiano, delegato ufficiale.

Brasile.

Senatore Saraiva.
Senatore Ottaviano d'Almeida Rosa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Brasile presso il Governo d'Italia.

Grecia.

Mausolas, direttore dell'ufficio di statistica.

Principato di Serbia.

Vladimiro Jakchitch, capo sezione del Ministero delle finanze.

Ci gode poi l'animo di poter aggiungere che anche il nostro paese corrisponde degnamente alla aspettazione del Governo, mentre le persone che risposero all'invito che fu loro diretto accettando di far parte del Congresso, ascende già alla cospicua cifra di 473, in cui figurano gl'ingegni più eletti e più competenti nelle varie discipline scientifiche che hanno relazione colle questioni che il Congresso fiorentino è chiamato a risolvere.

Dobbiamo infine annunziare che *la Compagnia delle strade ferrate austriache del Sud* secondando il desiderio del direttore della statistica ufficiale dell'Impero al quale ne aveva scritto il comm. Maestri, ha conceduto alle persone che si recano al Congresso internazionale di statistica di Firenze, la riduzione del 50 per cento sul prezzo de' trasporti, in tutte le stazioni da Vienna all'Italia (linea di Trieste) e da Kufstein al nostro confine (linea del Tirolo). La esibizione della lettera d'invito servirà per ottenere la indicata riduzione.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Herald*:

Il convegno di Salisburgo è stato amichevole e ispirato da ragioni delicatissime. È stata una visita di complimenti e di condoglianza, conforme alle circostanze e che fa onore al buon senso ed al cuore generoso di Napoleone III. Non fu fatta parola menomamente di alleanza austro-francese, nè fu tentata un'azione comune in una questione europea qualunque o in una difficoltà pendente.

È inutile dire che i due sovrani hanno parlato a bell'agio di argomenti politici, segnatamente di quelli che loro importano di più; ma nè l'uno, nè l'altro hanno sognato un solo istante a nulla che abbia l'apparenza di un'alleanza offensiva e difensiva.

— Si legge nel *Times*:

La complicanza delle faccende domestiche degli Stati Uniti non fu mai più di questo momento degna di osservazione. L'opera della ricostituzione non ha progredito, perchè tutte le sezioni dei partiti concedono che la Società del Sud è disfatta come fu sempre. Pare che voglia durare per tutta la presente generazione il governo della baionetta e la forzata soppressione del pensiero, lo che ogni uomo che pensa deplora veracemente. Quanto più dura siffatto dominio tanto più riesce difficile il porvi fine, perchè lo scontento che genera fa indispensabili le misure repressive. Alla lunga anche il popolo americano si è avvezzato ad uno stato di cose, dal quale prima si sarebbe allontanato con indignazione, alla esistenza sul continente suo di un governo puramente militare su dieci milioni dei suoi concittadini i cui rappresentanti sono messi al bando e sono non solo esclusi dalla legislatura federale e dagli uffici federali, ma anche privati di qualunque autorità nel governo dei loro vari Stati. Il paese che è sottoposto a questo sistema, lo accetta senza mormorare, ma l'attitudine passiva di sottomissione in cui è prostrato è anche peggiore, rispetto alla pace ed al benessere del paese, che la resistenza aperta. La opposizione con la forza, se pur venisse fatta, potrebbe essere sedata, ma quando la terza parte di una grande nazione, che sarebbe necessario pigliasse parte al governo per la sua prosperità e sicurezza, non vuole avervi ingerenza alcuna e siede indifferente o disperata, i provvedimenti coercitivi o conciliativi saranno inefficaci.

Il popolo del Sud dice: dacchè il Congresso ha determinato che i negri debbono governare, sia pure, ma non darà la sua sanzione a ciò andando a votare in decisa minoranza. Non vi sono molti anco del partito radicale che vedano con compiacenza la probabile perpetua astensione del popolo del Sud, e la unione negli ordini del governo di cinque dipartimenti militari, che si sono sostituiti a dieci Stati organizzati.

— Si legge nella *Army and Navy Gas.*

I preparativi marittimi relativi alla spedizione di Abissinia nel mar delle Indie saranno affidati al commodoro Heath. Il comandante Tryon avrà la direzione del servizio di trasporto dall'India a Massovah, o a quel porto che sarà indicato come centro delle operazioni e come stazione di deposito. Il colonnello Clark Kennedy avrà il controllo dei depositi del trasporto per terra, e del trasporto in generale, e il colonnello Ross, che è incaricato delle disposizioni della strada per terra in Egitto, avrà certamente pieni poteri per esercitare la sua profonda esperienza e le sue grandi capacità.

— Si legge nel *Bullionist*:

Benchè le spese per la spedizione di Abissinia siano state calcolate a 5 o 6 milioni di lire sterline, credesi che non oltrepasseranno i 3 o 4 al massimo. Si spera che appena Teodoro saprà che si avvicina la spedizione scenderà a patti per mettere i nostri compatriotti in libertà.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino 6 settembre alla *Correspondance Havas*:

Il signor di Bismarck ha spedita agli agenti diplomatici della Prussia una circolare nella quale comunica loro le spiegazioni contenute nel dispaccio del signor di Moustier, 25 agosto, e le spiegazioni verbali dell'incaricato d'affari austriaco. Risulta da tali spiegazioni che il barone di Beust ha fatto dichiarare a Monaco che l'Austria è lontanissima dall'adottare una politica che spinga gli Stati del Sud ad una unione speciale.

Si tratta realmente di una combinazione secondo la quale il principe di Reuss, attualmente a Pietroburgo, rimpiazzerebbe all'ambasciata di Parigi il conte di Goltz il quale verrebbe destinato ad un altro posto.

Il Governo ha ricevuto notizie del nostro console generale a Messico barone Magnus, il quale, alla data della sua corrispondenza (8 luglio) era a San Luigi Potosi in convalescenza. L'interruzione della corrispondenza è stata prodotta dalla malattia del barone.

Gli uomini di fiducia dei ducati dell'Elba, che si riuniranno oggi in numero di venti, si occuperanno nei primi giorni della prossima settimana della riorganizzazione della provincia, dello stabilimento delle rappresentanze dei circoli e di una rappresentanza provinciale.

— La questione militare è finalmente definita tra la Prussia ed il Brunswick. Le condizioni imposte al ducato saranno le medesime di quelle imposte alla Sassonia ed ai due Meklembourg. Il suo contingente si comporrà di sudditi brunswichesi e conserverà in parte il suo uniforme. Tutti gli ufficiali sino al grado di colonnello inclusivamente verranno nominati dal sovrano territoriale.

AUSTRIA. — Si legge nella *Presse di Vienna*:

Quantunque la Russia non sia nominata nel dispaccio del signor de Moustier, non ci sembra meno che esso sia indirizzata in generale contro questa potenza e soprattutto contro l'intimità Gortschakoff-Bismarck. L'Imperatore ha voluto che la circolare si estendesse sulla questione tedesca, ma che non vi fosse cenno degli affari d'Oriente. Il suo desiderio è stato in qualche guisa quello di calmare la Prussia; egli osservò per contrario un silenzio assoluto sulla Russia.

Ciò che havvi di più rimarchevole in quest'affare è precisamente siffatto contegno. Si direbbe che la Francia voglia ravvicinare a sè il gabinetto prussiano. Se questa tendenza esiste, essa ha il significato di una saggia conversione e di una rinuncia definitiva ad ogni politica di colpi azzardati.

Per ciò che spetta all'Austria noi dobbiamo desiderare che essa persista ad evitare una guerra fratricida in Germania; che essa non risparmii alcuno sforzo per attrarre la Prussia verso di sè e che rinunci definitivamente ad ogni idea di ristorazione in Germania. La decisione dipende dalla Prussia. Se questa desidera sinceramente di accordarsi coll'Austria deve smettere di fraternizzare con elementi che tendono alla nostra rovina.

La perpetua questione d'Oriente continua ad essere il terreno sul quale la Prussia ha il mezzo di dare la prova più convincente della sincerità delle sue opinioni a nostro riguardo. È certissimo che in Germania non si farà la guerra se si giungerà a mettersi d'accordo per ciò che spetta all'Oriente.

— Scrivono da Vienna che il signor di Beust ha determinato l'imperatore Francesco Giuseppe ad acconsentire alla formazione di un Ministero cisleitano sotto la presidenza del principe Carlo d'Auesperg.

La *Nuova stampa libera* indica come futuri membri del Ministero cisleitano:

Il principe d'Auesperg, *presidente*;
Signor Giskra, interno;
Signor Berger, giustizia;
Signor Herbst, pubblica istruzione.

Il barone di Beust è partito per la Stiria onde sollecitare dall'imperatore d'Austria l'autorizzazione di comporre il Ministero.

— La *Presse* di Vienna scrive:

È venuto in luce un nuovo progetto. Il signor Lonyay, ministro delle finanze per l'Ungheria, domanda che la parte di questo paese relativamente ai pesi comuni della monarchia venga per ora fissata provvisoriamente per un solo

---

l'Inghilterra ne ha esportati altresì per 512,000 sterline.

La sostituzione della composizione alla macchina alla composizione alla mano non si è propagata, benchè funzioni in parecchie tipografie; ma la fusione dei caratteri quasi tutta non si fa oggi altrimenti che per apparecchi meccanici, compreso il perfezionamento dei caratteri che prima si disgiungevano e pulivano a mano. La macchina di Johnson sembra avere risoluto il problema. La stereotipia va altresì a rilento, malgrado i vantaggi della sua applicazione per la pubblicazione rapida, sicura, economica dei giornali. La *Saturday Review* si stampa così su placche impresse col processo dal *papier maché*. La famosa macchina del *Times*, per bagnare la carta, la macchina a prosciugare gli stampati, sono state introdotte dovunque la produzione tipografica è considerevole. I caratteri inglesi sono oramai adottati da tutta l'Europa perchè più perfetti e più solidi, a causa dello stagno che contengono in maggior copia, e perchè quei tipi si ravvicinano meglio agli antichi, per la fermezza, lo spiccato, lo spigliato, la bellezza che portano nella composizione della pagina. Noi non conosciamo infatti niente di più bello e di più elegante dei prodotti della fonderia di Miller and Richard, per esempio — neppure i famosi tipi dell'*Imitation* della stamperia imperiale, di cui qui non si cessa menar vanto, e con ragione. La reazione di ritorno ai tipi dei secoli scorsi cominciò in Inghilterra come curiosità di arte, la fu imitata in Francia con successo. Ma in Inghilterra la è restata come capolavoro; e basta osservare a questo proposito l'esposizione magnifica di Spottiswoode — che occupa nella sua stamperia 500 persone, due macchine a vapore, 22 macchine di stampa a vapore e 27 a mano, oltre altre macchine speciali, ed adopera 230 tonnellate di caratteri di circa quaranta lingue antiche e moderne. Spottiswoode espone la ristampa del Sant'Agostino di John Day, con fregi, le lettere grasse del tempo di Elisabetta, e le incisioni in legno, le opere stampate con i tipi dei moderni Elzevir; il dizionario dei geroglifici. Le edizioni di Hotten, di Bagster, le bibbie dell'Oxford Press, e di Eyrie, i libri xilografati col metodo delle tavolette antiche di stampa di Stewart presentano specimini magnifici di tipografia antica.

Ora non posso tralasciare d'indicare le antiche Ballate spagnuole, di John Murray, con fregi di diversi colori e caratteri splendidi, spigliati, rilevati; il libro della Società di orticoltura di Brandbury, con incisioni e fregi policromatici; le magnifiche edizioni di Samson Low, sopra tutto quelle in carta offuscata; le stampe cromolitografiche di Dickens, che si direbbero squisiti acquerelli; il Shakespeare di Whittaker, fotografato su pietra; la storia dei Normanni con le illustrazioni di Grüner, che sembrano bassorilievi; le collezioni delle bibbie in tutte le lingue, della Società bibblica; e la bibbia detta del principe di Galles, illustrata di fotografie.

Le illustrazioni dei libri è in grande voga ed eseguita con una perfezione non comune in Inghilterra. La Francia e l'Alemagna non presentano nulla che possa paragonarsi alle edizioni di Brandbury, di Leighton, di Mackenzie, di Nelson, di Maclure e C.ª, che espongono gli specimini di ogni varietà di litografia a policroma, alla matita, lineare, autolitografica, incisione su pietra, ritratti ad inchiostro di un potente effetto, fac-simili ridotti col metodo elastico; poi incisioni di ogni sorta, a taglio dolce, ad incavo, a rilievo, a stampa meccanica a vapore con una celerità che eguaglia quasi quella dei caratteri. L'arte delle illustrazioni a colori composti ha trovati nuovi metodi, che rimpiango non poter dettagliare qui, soprattutto la cromotipografia che ottiene risultati incomparabilmente superiori alla litografia, mediante la immissione delle tinte su incisioni più o meno profonde.

La stampa a buon mercato non è indietro ad alcuna nazione. Basti dire che per 25 soldi si ottiene una copia di tutte le opere di Shakespeare, e per dodici soldi un volume di Scott, che sessanta anni fa era pagato trentotto franchi, — una ghinea e mezzo! Ricordo il corpo della storia inglese, o cronache e memorie, e le carte degli archivi, diplomi, dispacci e rapporti, che si fa dal direttore degli archivi, *Master of the Rolls*, con autorizzazione dei lords commissari del Tesoro, collezioni preziosissime per la storia non solo dell'Inghilterra ma d'Europa. Gli archivi veneti vi sono sviscerati.

Non ho bisogno di ricordare la carta e gl'inchiostri, di cui alcuno non contesta la supremazia all'Inghilterra. Vi sono nel Regno Unito 392 fabbriche di carta. Dicemmo dei materiali che vi si adoperano. Le macchine compiono tutta la trasformazione, aiutate dagli agenti chimici, ciò che ha provveduto al gran consumo, al buon mercato, alla buona qualità. Vi è una carta che Ward, Marcus, and C. fabbricano con tela d'Irlanda nuova. Nella carta dei giornali, un quarto solo di stracci è adoperato: poi si tira partito di ogni altro tessile che si disgrassa con gli alcali e s'imbianca col cloro. Il consumo in Inghilterra è considerevolissimo; basta dire che su 71,154 tonnellate di stracci importati solo 1,505 ne furono riesportati. La quantità della carta importata in Inghilterra è maggiore dell'esportata, ma il valore di questa è maggiore di quella.

Quanto alle penne, la sola Birmingham ne fabbrica ogni settimana 98,000 grosse (la grossa è 144 penne), vale a dire trasforma circa dieci tonnellate di acciaio la settimana. Le macchine alla mano ed a vapore compiono questa trasformazione. Gl'inchiostri tipografici, neri e colorati dell'*Alexandra Printing C.*; le vernici tipografiche di Bewieke; i colori per cromolitografia, stampa, litografia, ed i prodotti chimici usati da questa, di Cornelissen; le carte marmorizzate di Arnold; le carte di Brown, di Brasbridge, di Cowan; le carte veline di Crompton e le carte veline ceramiche per imprimere e trasferire i disegni sulla porcellana di Lamb; le carte a pizzi della *Lace Paper C.*; le carte a filigrane per viglietti di banca, di Portal, soprattutto di Saunders..... e tutti gli altri oggetti di cartoleria, come inchiostri, cere, penne, che provengono dalle fabbriche di Perry, Stephens, Waterston, Webster, Mordan.... sono notissime in Europa, a chiunque comprende ed ama l'eleganza, la perfezione di questi oggetti.

Noi non abbiamo trovato nulla di più bello dei volumi presentati al principe di Galles, e di quelli di lord Hillsborough, miniati e legati da Ward, e di altri volumi legati da questo artista, che ha ristaurata l'arte celtica. Le legature di Bain, di Hammond, di Ramage, di Zaehnsdorf, sono opere d'arte che non ci fanno più nulla invidiare alle legature dei libri dei tempi scorsi, quando vi erano ancora dei principi e dei grandi signori che si davano il lusso delle biblioteche. Eleganza, semplicità, ricchezza, perfezione di materiale e di esecuzione, tutto vi è. Rimarchevoli sono pure le legature in tela, a buon mercato, di Triechett, con rilievi a freddo. La legatura, e ciò che chiamasi il *brochage*, la piegatura dei fogli, il collaggio, la cucitura, si fa alla macchina, con una macchina sola che piega, cuce, incolla, taglia 1000 fogli all'ora, e fino a 3000, se si tratta di soli giornali.

L'attenzione si arresta sui colori ad olio per pittura ed acquarello, macinati a vapore, ed esposti da Rowney La preparazione a vapore ha il merito incontestabile della tritatura più fina, della mischianza più completa, e del brillante. Fra i colori esposti, meritano di essere particolarmente rimarcati i derivati dalla robbia, un giallo nuovo permanente ottenuto dal nitrato di cobalto, un verde bellissimo e permanente dato dall'ossido di cromio, ed un nuovo bleu di Prussia, di preparazione particolare. I colori e le vernici di Newman, di Reeves, fissano l'attenzione degli artisti, sopra tutto i colori per acquarello. In Inghilterra questo genere di pittura è molto gustato ancora, avendolo i capolavori di Bonington messo in voga presso le *misses*. Ricordo infine le piombagini della Cumberlandia, di Brockedon; i lapis di Cohen; le matite di Wolff; le lastre preparate per incisioni in rame, acciaio, zinco, di Hughes.

Il mestiere di legatore di libri è esercitato nel Regno Unito da circa 4000 uomini e da più di 4000 donne — buon mestiere per le donne. Io non parlo di alcun salario, perchè il salario è da misurarsi alle condizioni locali.

anno e che si cerchi poi d'intendersi per un più lungo corso di tempo.

Questo spediente proposto dagli Ungheresi sembra loro il solo mezzo capace di trarre le deputazioni dall'imbarazzo in cui si trovano. Per quello che ci riguarda, questo spediente pare a noi spiacevolissimo. La transazione non avrà un valore reale se essa non offre la possibilità di una potente rigenerazione politica.

Ma per giungere a questo scopo è necessario che essa sia compiuta e duratura. La transazione provvisoria per un anno non può dar frutti per la ragione che da nessuna parte si proverà il desiderio di accostarsi ad un'opera politica la quale dopo un anno minaccierà di schiacciare coloro che l'avranno compiuta.

I vantaggi del nuovo provvisorio sarebbero pertanto affatto precarii. Epperò noi sentimmo con piacere che i membri tedeschi della deputazione del Reichsrath non vogliono udir parlare del provvisorio di un anno.

— Nel *Wanderer* di Vienna si legge:

Secondo i calcoli ungheresi, la Deputazione ungherese consentirebbe a partecipare per circa 54 milioni alle spese comuni. Si tratta ora di sapere se la Deputazione tedesca si accontenterà di questa cifra.

Fino a questo momento non ci riuscì ancora di raccogliere in proposito l'opinione di un uomo competente. Tuttavia crediamo poter dire che la proposta che si farà dal lato tedesco non differisce molto dalle concessioni fatte dagli Ungheresi. I due ministri delle finanze, mentre le Deputazioni deliberavano, dovevano fissare il bilancio per l'anno prossimo.

Il signor de Becke ha dovuto in questa occasione prevedere la partecipazione dell'Ungheria, e ci si assicura che egli sia giunto alla somma di 59 a 60 milioni. La differenza non sarebbe in ultima analisi che di 5 milioni, ed è poco probabile che una differenza così piccola pessa far fallire le trattative.

BADEN. — La Camera dei deputati del granducato di Baden ha tenuto il 6 settembre la sua prima seduta. Il presidente d'età ha pronunziato il seguente discorso:

Signori, come ieri ci è stato detto da un'augusta bocca, noi dobbiamo accingerci a grandi ed importanti lavori. La presente sessione sarà probabilmente una delle più feconde per l'avvenire del paese, dopo lo stabilimento della costituzione.

All'interno dobbiamo lavorare attivamente al compimento delle nostre istituzioni.

D'altro canto, ci troviamo finalmente vicini allo scopo da lungo tempo desiderato con ardore da tutti coloro che in Germania amano la patria. Il nostro paese nativo, del quale abbiamo fatta una casa bella e di comoda abitazione, in cui i capi ed i membri della famiglia sono animati dagli stessi sentimenti, e che vogliamo sempre conservare in questa sua forma particolare apprezzata da tutta la nazione — il nostro paese nativo dev'essere ora ordinato in modo che sia pronto ad entrare a far parte solida e viva della gran patria germanica.

Per buona ventura lo stato delle cose è tale che da noi vi è meno bisogno di far dei discorsi e di pronunziare delle parole che di agire con risoluzione e prudenza: è necessaria la vera operosità virile che, in questo luogo dove siamo chiamati dalla fiducia dei nostri concittadini, sarà il prodotto del nostro amore del pari sincero pel principe e pel popolo, come pure della ferma volontà di far coraggiosamente abnegazione di noi stessi, di moderarci e restringerci nella nostra casa, quando si tratta di fare i sacrifizi indispensabili dovunque si deve creare una grand'opera. Più rapidamente agiremo e meglio adempiremo il nostro còmpito e daremo soddisfazione alla legittima aspettativa dei nostri concittadini.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Salerno:

Due carabinieri Reali col concorso della guardia nazionale di Omignano (circondario di Vallo) sorpresero ed arrestarono in quelle campagne sette malfattori di Laurino armati di tutto punto, sequestrando inoltre molte armi e munizioni da guerra.

La guardia nazionale di Perdifumo, altro comune del predetto circondario, arrestò Francesco Malandrinio, che erasi dato alla campagna dopo d'aver ucciso Antonio Ferino da Vatola.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto del giorno 23 agosto il socio ordinario cav. Tommaso Gar lesse una sua memoria intorno ai *Libri rari e preziosi*. Cominciò il lettore col distinguere la bibliologia dalla bibliografia, e gli uffici del bibliologo e del bibliografo, fermandosi specialmente su quella parte del vasto campo che considera i libri secondo la loro forma, le loro vicende, e le altre condizioni determinanti il loro pregio.

E poichè il vario grado di rarità dei libri li fa generalmente distinguere in tre classi: *rari*, *molto rari* e *rarissimi*, il lettore con molti particolari ed esempi stabilì i criterii della distinzione, scendendo poi a discorrere delle opere preziose, di quelle che hanno titoli strani, dediche eccentriche, che cadono in esagerazioni, che ebbero curiose vicissitudini, che furono interrotte per morte dei loro autori, e che furono possedute o postillate da uomini celebri, ecc.

Passò finalmente a discorrere della scelta delle edizioni e degli esemplari, in relazione allo scopo ed ai mezzi di chi la fa, dettando opportuni suggerimenti, e facendo osservare la salutare influenza che la vera bibliofilia esercita sulla vitalità dell'universa letteratura, e sul progresso intellettuale e morale della gioventù.

Nella successiva adunanza ordinaria del giorno 29 agosto, che fu l'ultima dell'anno accademico, lo stesso cav. Gar lesse un'altra sua memoria *sul commercio librario nell'evo antico, medio e moderno*. Mostrò l'attività in questo commercio presso i Greci ed i Romani e come poteasi mediante la servitù provvedere alla sollecita trascrizione ed alla diffusione dei manoscritti, a tenue prezzo. Parlò dei compensi che ne traevano gli autori e del gusto universale della lettura presso i Romani, per cui la vasta pubblicità delle opere di merito.

Della rarità e carezza dei libri del medio evo, secondo il lettore, non era cagione la sola abolizione del lavoro servile, ma l'ignoranza e l'apatia del pubblico. Nei primi secoli della Chiesa il clero solo vantavasi di sapere scrivere: poi si usarono codici così riccamente disegnati ed alluminati che venivano a costare grandemente.

Dallo studio sulle poche notizie, che si hanno di bibliopolia in Costantinopoli, Italia e Francia dopo la caduta dell'Impero romano, dedusse il lettore che un vero commercio librario allora non esisteva e che cominciò soltanto al finire del secolo XIV, dopo, cioè, la invenzione della carta di lino. Allora s'incontrano nella storia oltre ai *librarii* gli *stazionarii*, quelli sembrando venditori girovaghi, e questi venditori di libri a bottega. Con molte particolarità curiose ed importanti descrisse poi il modo, col quale avveniva quel commercio, le restrizioni, i privilegii che esso aveva dipendenti dal sistema coercitivo delle Università e della Chiesa.

Nei secoli XV e XVI, i principali tipografi erano ad un tempo librai, così in Italia come in Germania. Quivi al finire del secolo XVI, Lipsia cominciò ad attirare a sè gran parte del commercio librario e divenne a poco a poco la bibliopoli dell'Europa. Il lettore disse quindi delle fiere librarie di Lipsia, e della famosa Società che tanto giova alla sollecita e regolare diffusione dei libri in Germania con vantaggio dei lettori, autori ed editori, invocando che qualche cosa di consimile si costituisca in Italia, e ricordando il tentativo di recente fatto a Milano.

Terminata la lettura, l'Ateneo si raccolse in seduta segreta, e nominò a suo bibliotecario il cav. Federico Stefani in luogo del cav. Berchet, eletto segretario per le lettere, e nominò pure membro ordinario il socio corrispondente cav. Tommaso Gar.

— Scrivono da New-York, 23 agosto, al *Moniteur Universel*:

Proseguesi in questo momento agli Stati Uniti una esperienza interessante che non è stata fin qui tentata quasi in niun luogo. Trattasi della riunione di allievi dei due sessi sotto gli stessi professori. Questo sistema ha dato finora risultati soddisfacentissimi.

Tre istituti d'istruzione procedono agli Stati Uniti sul principio della riunione dei due sessi. Essi portano i nomi di Oberlin, Hillsdale e d'Antioch Colleges.

Una signora inglese, miss Blake, la quale ha in modo speciale studiate le questioni concernenti l'educazione della donna, riferisce il risultamento delle sue investigazioni sulle attitudini comparative dei giovani e delle giovani che frequentano i corsi di uno di quegli istituti, l'Oberlin College, dove gli studi sembrano stabiliti sopra una base abbastanza larga da permettere di ben giudicare la superiorità scolastica dell'uno o dell'altro sesso. Ecco un sunto della relazione della signora Blake:

Il professore di chimica e di fisica d'Oberlin College è d'avviso che non v'ha differenza tra i giovani e le giovani sotto l'aspetto dell'intelligenza degli argomenti trattati, ma i maschi gli sembrano più atti ad abbracciare in tutta la sua estensione e di approfondire una quistione scientifica. Il professore di lingua greca non riconosce differenza di sorta fra i suoi allievi sia sotto l'aspetto dell'applicazione al lavoro che sotto quello dell'intelligenza; forse le femmine mettono in carta con più eleganza, mentre i maschi comprendono meglio ciò che riguarda la scienza e la filosofia del linguaggio. Il professore di letteratura biblica, il quale dirige anche i corsi di teologia, deve occuparsi de' giovani piuttosto che delle giovani; egli ha potuto notare però che le giovani vincevano sovente i giovani negli esercizi della composizione orale; del resto la forza intellettiva sembra a lui più alta negli allievi di sesso mascolino.

Essendosi la signora Blake informata se alcuna ragazza mai non avesse chiesto di essere ammessa a frequentare i corsi di teologia affine di riuscire a dedicarsi poi agli offici di ministro del culto, il professore le rispose che no; ma se qualche domanda siffatta fosse sporta, l'Università non avrebbe alcun motivo di veto quantunque non faccia proselitismo e abbandoni intieramente alla coscienza di ciascuno la responsabilità di seguire una carriera tanto difficile.

Il professore di matematica fu nel collegio di Hillsdale prima di entrare in quello d'Oberlin, ed ha per conseguente pratica dell'insegnamento in comune. Egli ammette l'eguaglianza assoluta dei due sessi. « Le femmine, disse egli alla signora Blake, fanno così buoni studi come i maschi, assolutamente, senza la menoma differenza; egli è pure accaduto sovente che l'allievo migliore della mia classe fosse una femmina. Le giovani hanno generalmente la memoria più sicura e più viva che i giovani; nè veggo che questa qualità sia controbilanciata da alcun difetto. Io so che s'attribuisce d'ordinario agli uomini maggior forza d'applicazione, ma nulla mi ha dimostrato mai che la cosa fosse veramente così. »

— Il fratello del ticun del Giappone partì il 5 corrente da Parigi alla volta della Svizzera col suo seguito composto di sedici persone per assistere all'ispezione della scuola centrale a Thun.

Tutta la popolazione della città, dice una lettera alla *Gazzetta Ticinese*, erasi affollata sul luogo dell'ispezione e tutti furono colpiti da meravigliosa contemplazione all'aspetto imponente della truppa e al costume del vestire dei giapponesi. Il principale personaggio aveva un enorme cappello che può servire da ombrello e da parasole nello stesso tempo, un abito a foggia di veste da camera tutto ricamato in oro e a larghe falde riccamente ornato, pantaloni larghi e chiusi in un paio di eleganti stivaletti. Una fascia dorata gli cingeva il ventre nella quale stava riposto sul fianco sinistro uno stilo tutto lucente di perle e d'oro nell'impugnatura. Montava a cavallo senza guanti, le staffe erano estremamente corte, e si mostrava alquanto impacciato nel tenere le doppie redini; del resto era sufficientemente solido ed elegante in sella. Gli altri personaggi del seguito erano più o meno vestiti ugualmente, ma con ornamenti di minor valore. Pochi sapevano il francese, nessuno il tedesco, e l'interprete aveva di che fare nel rispondere alle pressanti domande degli uni e degli altri.

ULTIME NOTIZIE

Il trasporto a Venezia delle ceneri dell'illustre Daniele Manin che per voto del Parlamento, del Governo e della Città predetta si era stabilito pel dì 22 del volgente settembre, si differisce al 22 del p. v. marzo.

Le condizioni sanitarie non troppo propizie nei luoghi per cui avrebbe a passare il corteo ed a celebrarsi la pia solennità, consigliarono tale dilazione, richiedendo la più ovvia prudenza che si evitino ora le occasioni di affollamenti di popolazione, e non si esponga senza necessità a pericoli l'eletta accolta de' numerosi ed insigni amici ed ammiratori sì nazionali che esteri, i quali non mancheranno di convenire alla mesta cerimonia in omaggio alla memoria di quel grande che con profondità di senno, con instancabile apostolato concorreva per tanta parte ad iniziare l'emancipazione e l'unità d'Italia.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Dal dì dieci corrente venne attivato il servizio telegrafico interno nelle città di Ancona, Bologna, Genova, Milano, Padova, Torino, Venezia e Verona. Tale servizio vien fatto dagli uffici governativi e di ferrovie esistenti in dette località ed autorizzati al servizio dei privati colla tassa di centesimi 50 per telegramma di 20 parole.

Lo stesso servizio interno è stato pure stabilito fin dal 16 decorso maggio nelle città di Catania, Messina e Palermo.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza nelle seguenti provincie:

Grosseto.

Presidente, Ferri cav. dottor Angelo.
Vicepresidente, Amphoux cav. Eugenio.
Segretario, Petruccioli dottor Gaspare.
Vicesegretario, Moscadelli Luigi.

Udine.

Presidente, Candiani cav. dottor Francesco.
Vicepresidente, Maniago conte Carlo.
Segretario, Morgante ingegnere Lanfranco.
Vicesegretario, Fabris dottor Giovanni Battista.

Catanzaro.

Presidente, Rossi cav. Giuseppe.
Vicepresidente, Fabiani Francesco.
Segretario, Bona avv. Vincenzo.
Vicesegretario, Salomone avv. Marcello.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Rendita francese 3 %	69 90	70 02
Id. italiana 5 % in cont.	49 60	49 60
Id. id. 15 sett.	49 70	49 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	311	307
Ferrovie austriache	491	491
Prestito austriaco 1865	327	327
Ferrovie lombardo-venete	388	388
Id. romane	55	55
Obbligazioni str. ferr. romane	103	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53	—

Londra, 11.

Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Nuova York, 10.

I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni del Maina, ma con una maggioranza minore di quella avuta precedentemente.

Monaco, 11.

Questa mattina è arrivato l'imperatore d'Austria. S. M. continuò il viaggio verso Sciaffusa ove devono arrivare da Zurigo l'Imperatrice e l'ex-regina di Napoli.

Marsiglia, 11.

Scrivono da Costantinopoli in data del 4 che il vapore russo il *Vladimiro* urtò e colò a fondo nel mare di Marmara un trasporto da guerra turco che era diretto per Candia. L'equipaggio ottomano perì vittima di questo accidente.

Parigi, 11.

Assicurasi che il conte di Goltz sia andato ieri a Biarritz.

Costantinopoli, 11.

Il vicere d'Egitto è partito ieri.

Parigi, 11.

La *Patrie* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali.

L'*Etendard* dice che la seconda seduta del Congresso di Ginevra riuscì più fredda della precedente. Garibaldi ne rimase poco soddisfatto, ed è partito questa mattina.

Vienna, 11.

La *Debatte* annunzia che i gabinetti di Francia e d'Inghilterra indirizzarono al governo di Atene una nota ricordandogli l'obbligo di rispettare la neutralità e facendogli conoscere i pericoli a cui andrebbe incontro la Grecia da una modificazione dello *statu quo*, pericoli dei quali essa soltanto sarebbe responsabile.

Ginevra, 11.

Garibaldi partì improvvisamente questa mattina all'insaputa di tutti.

La seduta del Congresso fu oggi lunga ed agitata. Dupasquier rimproverò all'assemblea i suoi attacchi contro Dio e criticò la Repubblica americana.

Domani si terrà seduta alle ore 9 del mattino.

Madrid, 11.

Un decreto reale ordina che s'istruisca un processo contro Makenna, capitano generale dell'Aragona, dimissionario, per la sua condotta durante gli ultimi avvenimenti.

Berlino, 11.

La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il viaggio del re di Prussia a Hohenzollern abbia uno scopo politico; soggiunge che nulla è ancora deciso circa questo viaggio.

Lo stesso giornale riproduce i principali passi del discorso del granduca di Baden sotto la rubrica: *Un discorso tedesco*.

Parlando del discorso del re di Prussia, dice che il compito del Reichstag e del governo consiste nel lavorare attivamente onde sviluppare l'unità e la potenza nazionale; constata il carattere pacifico di questa missione ed esprime la propria soddisfazione per le elezioni di Flensburgo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 settembre 1867, ore 8 ant.

L'altezza barometrica dopo di essere diminuita per due giorni consecutivi è oggi ritornata ad aumentare di circa 1 mm. in tutte le nostre stazioni. Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo. Venti deboli e vari.

Pioggia sul golfo di Lione e cielo nuvoloso nel centro d'Europa.

Continua tuttora la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 settembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 0	mm 755, 7	mm 756, 7
Termometro centigrado	24, 8	28, 5	23, 5
Umidità relativa	64, 0	42, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima + 30,0; minima + 20,0

Minima nella notte del 12 settembre + 18,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Pia de' Tolomei*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Il libro dei ricordi*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 12 Settembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 90	52 80	52 95	52 90		
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 »	70 5/8				
Id. 5 0/0	god. 1 aprile 186[illegible]		35 »	34 90				
Imprestito Ferriera 5 0/0	» 1 genn. 1867	840						
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840						
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000						
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000					1380	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250					1525	
Banca di Credito italiano	»	[illegible]						
Azioni del Credito Mobil. ital.	»							
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180						
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500						
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500						
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500						
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500						
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420						
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420						
Obblig. 5 0/0 delle sudd. C. D.	» 1 luglio 1867	500					43	
Dette	» 1 marzo 186[illegible]	420						
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500						
Dette (dedotto il supplemento)	»	500						
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 186[illegible]	500						
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 186[illegible]	500	123 1/4	122 1/4			195	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	395 »	394 1/2				
Dette in serie di 1 e 2	»	505						
Dette in ser. non comp.	»	505						
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2a emissione	500						
Detto in [illegible]	» 1 genn. 1867	[illegible]						
Detto liberato	»	500						
Imprestito comunale di Napoli	[illegible]	500						
Detto di Siena	»	500						
Fantelegrafo Caselli	»							
Dette 1 ser.	»							
5 0/0 ital. in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867						53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867						36	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	30			Augusta	90			Londra	90	26 85	26 82
dto.	30			dto.	30			dto.	90		
dto.	30			[illegible]	90			Parigi	90	106 1/4	106 1/8
Roma	30			[illegible]	90			dto.	90		
Bologna	30			[illegible]	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	30			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 36	21 34
Genova	30			Amsterdam	90			Sconto Banca 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Uno shelling in Inghilterra — 25 soldi — è povera mercede; nelle Calabrie, in Sardegna, è larga rimunerazione. I lavori in rilievo e per le dorature nei libri si compiono con ordegni speciali, in parte inventati, ed esposti da De Lacy.

Ho di già indicata l'esposizione del Museo di Kensington per tutto ciò che riguarda l'applicazione del disegno e della plastica alle arti usuali. Aggiungo i nomi di Bontell, di Jarrett, di Pugh, di Strickland, per i disegni di cose araldiche; il nome di Cooper, per i disegni di carrozze; i nomi di Heald, di Newman, per i disegni di ricami e di ornati ceramici; i nomi di Robinson, di Salmon, di Turner, per disegni di tappeti, di ornamenti, di carte dipinte a rilievo; quelli di Gould, di Martin, di Sparkers, per i modelli ed i disegni in argilla e terra cotta; quelli di Jenner, di Ortner, di Sulman, per le incisioni ad incavo o conio; quelli di Martin Thomas, di Wyon, per le incisioni e riduzioni fatte con la macchina ad incidere; quelli di Simpson miss Mary, di Ward, per manoscritti e disegni miniati su cartapecora. E ricordo le carte dipinte pompejane e ad arabeschi in oro, come nell'Alhambra, di Scott e di Cuthberson; le illustrazioni di Wyon, e di Swain; le incisioni di Landseer, quelle di Meason; il Cromwell di Graves, che ha ricevuta la medaglia d'oro; gli animali di Lewis, oltre le altre incisioni sue e quelle di Robinson; la Camera de' Comuni di Barlow; il Franklin di Geller; il ritratto di Dickens, di Richard. Infine, le carte da giuoco ed incise di Goodall. Ma non voglio entrare più addentro in questa categoria che appartiene al primo gruppo: le belle arti; avvegnachè tutti gli oggetti ed i nomi indicati qui su terrebbero degnissimamente il loro posto — e taluni lo tengono — in questa sezione.

La grande impulsione data alle scuole del disegno, all'insegnamento delle arti, alle applicazioni delle scienze; la creazione del museo di Kensington; le collezioni del Sydenham Palace; le esposizioni parziali di oggetti d'arte delle collezioni particolari, dovevano necessariamente elevare il sentimento dell'arte in Inghilterra e propagarlo, raffinando il gusto. La traccia di quest'impulsione data, di questa scossa risentita, si ritrova in tutti gli oggetti in cui l'industria ha attinenza con l'arte.

L'Inghilterra è entrata su questa via, perchè qui trovava ancora dei rivali. Come tutto il resto d'Europa, essa imita ancora la produzione antica e soprattutto quella del risorgimento; ma tutto indica in questi disegni industriali, in questi dipinti, che un tipo inglese sia per prorompere.

I Francesi si piacciono negare alla razza sassone ed anglo sassone l'attitudine, lo istinto dell'arte. Io credo ciò un'oltracotanza. Fisiologicamente parlando, osservando da anatomico e da frenologo il cervello inglese, io non so trovarci nulla che giustifichi questa incompatibilità organica. L'arte è la manifestazione palpabile di un'osservazione fine, e l'induzione di parecchie osservazioni combinate, espresse con verità, esattezza, eleganza, facilità. Cosa contiene il cervello dei popoli della razza latina che attesti questa prerogativa essere essenzialmente una loro specialità? Nulla, proprio nulla, che io mi sappia. Se la Francia e l'Italia si addissero all'arte ed alle sue produzioni nei secoli scorsi, con più alacrità dell'Inghilterra, ciò fu un risultato di due inferiorità politiche e sociali delle due nazioni continentali: il principato e la religione monarchico-autocratica. L'arte è una cortigiana parassita, che vegeta bene nelle Corti ed all'ombra della Chiesa, ma che intisichisce in mezzo ai popoli liberi, ove il salario è dato alla produzione utile, in ragione del servizio reso. Infatti, l'arte in Italia ed in Francia morì, quando questo principio economico prevalse, quando il principato e la Chiesa sentirono il soffio dei principii proclamati dalla rivoluzione del 1789. L'arte non ha ripreso a vivere in Francia che dopo il 1830, quando cioè un altro sovrano ripigliava l'imperio perduto da quelli della classe del diritto divino — il popolo. In Italia non ha rivissuto ancora dello stesso splendore come in Francia, perchè in Italia il popolo non si è ancora manifestato. Perchè dunque l'arte non nascerebbe in Inghilterra, se questo stesso sovrano l'adotta — il popolo? E notisi che l'arte in Inghilterra avrebbe uno scopo essenzialmente sociale, formando connubio con l'industria, e mettendosi al servizio di questa; che l'arte in Inghilterra sarebbe ispirata dal medesimo principio che animò la crociata del libero commercio — vale a dire la concorrenza. L'inglese diviene artista per lottare su i mercati con la Francia, — e, giudicando l'avvenire dal passato, confrontando l'Esposizione del 1867 con quella del 1851, noi portiamo la convinzione che, nell'esposizione prossima, l'Inghilterra avrà la suprémazia assoluta in questa materia e sulla Francia e sull'Italia — le due sole potenze che deve temere in fatto d'arte. I Francesi se ne preoccupano; che gli Italiani non si addormentino!

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 ottobre 1867 si procederà in una delle sale della direzione suddetta, residente in Firenze sulla piazza dei Giudici, dal direttore delle tasse e del demanio o da chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente, dei due molini situati sul fiume Arno presso la Pescaja di Rovezzano, denominati della Nave e di San Michele, costituenti i lotti di n° 1 e 21 descritti nell'elenco n° 6 della provincia di Firenze, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1866, n° 121, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita sono situati nelle comunità di Bagno a Ripoli e di Rovezzano.

I prezzi di stima che devono servir di base agl'incanti dei lotti sono i seguenti:

Lotto n° 1. Molino della Nave in comunità di Bagno a Ripoli L. 66,277 27.
» » 21. Molino di San Michele in comunità di Rovezzano » 66,410 55.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 per entrambi i lotti.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in biglietti di banca aventi corso legale nel Regno, o in titoli del Debito Pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Il liberatario, nell'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraindicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla direzione delle tasse e del demanio in Firenze, li 4 settembre 1867.

Per il Direttore
G. Magni, reggente la direzione.

2509

Pio Istituto de' Bardi

AVVISO DI CONCORSO.

La deputazione del Pio Istituto de' Bardi, riservandosi a provvedere per l'insegnamento tecnico speciale, che forma lo scopo dell'Istituto medesimo, ha frattanto stabilito che pel mese di novembre prossimo futuro venga aperto un corso annuo *preparatorio* di lezioni serali; nel quale, a giovani artigiani che sappiano sufficientemente leggere e scrivere, si insegnino:

1° Aritmetica e geometria;
2° Geografia e cosmografia;
3° Grammatica e composizione italiana.

Ha pure stabilito la deputazione suddetta che in pari tempo si aprà un corso domenicale diurno di disegno lineare e d'ornato, al quale prendano parte i giovani ammessi all'Istituto per il corso preparatorio.

La nomina ai posti di maestro, per i due insegnamenti così stabiliti, sarà fatta dalla deputazione tra i concorrenti ai medesimi in ragione dei titoli di idoneità che essi presentino; ed a tale effetto si annunzia:

1° Che il maestro per l'insegnamento preparatorio dovrà fare lezioni serali di tre ore in tutti i giorni non festivi per lo spazio di otto mesi, e godrà di un emolumento annuo di lire 2,000;

2° Che il maestro di disegno dovrà dare lezioni diurne di quattro ore in tutti i giorni festivi per lo spazio di 10 mesi, e sarà retribuito con lire 600 all'anno;

3° Che le domande di concorso ai detti due posti di maestro saranno ricevute fino a tutto il corrente mese di settembre, e dovranno esservi uniti i certificati comprovanti l'idoneità al respettivo insegnamento; non che un programma particolareggiato per l'insegnamento medesimo, a modo di saggio, nel quale si abbia riguardo allo scopo dell'Istituto, che è quello di formare artigiani morali, assennati ed istruiti nei principii delle scienze che meglio possono giovare all'esercizio dei vari mestieri e professioni.

4° Che i suddetti posti di maestro saranno conferiti per due anni, e gli eletti rimarranno soggetti a biennale conferma per parte della deputazione.

Firenze, 2 settembre 1867.

Dalla residenza dell'Istituto, via de' Michelozzi, n° 2.

Il Direttore
L. Ridolfi.

2522

AVVISO.

La Società Anonima delle Miniere dei Cavi è convocata in adunanza generale pel giorno sedici ottobre prossimo alle ore nove antimeridiane in Torino, nella casa del direttore della Società, via San Massimo, numero dieci, piano nobile, principalmente per oggetti riguardanti le stipulazioni intervenute colla Società Inglese delle miniere di Vallanzasca.

Si ricorda il prescritto dell'articolo ventuno dello statuto sociale pel quale i soci per poter intervenire all'adunanza debbono tre giorni prima della medesima depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società, il quale è in Torino, via San Massimo, numero dieci, piano nobile, ove sarà rilasciato certificato di ricevuta del detto deposito.

La Direzione.

2526

Municipio di Sesto (Firenze)

È aperto il concorso al posto di maestra nella nuova scuola elementare femminile di Castello, coll'annuo stipendio di lire cinquecento e quartiere; non che a quello di maestro elementare della scuola serale e domenicale per gli adulti, da aprirsi pure in Castello, coll'annuo appuntamento di lire trecento.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo municipio, franca di posta e non più tardi del 10 ottobre prossimo avvenire, la loro domanda in carta bollata da centesimi 50 e munita del certificato di nascita, del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e del diploma di abilitazione all'insegnamento.

Sesto, li 7 settembre 1867.

Il Sindaco
Dott. Francesco Daddi.

2490

DIREZIONE DEL DEMANIO E TASSE DI PISA

AVVISO.

Il sottoscritto direttore, inerendo alle analoghe disposizioni del R. Ministero delle finanze, inibisce a chiunque di introdursi nella tenuta demaniale di Tombolo, posta in comunità di Pisa e Colle Salvetti, con cani, fucili, reti, od altri arnesi atti all'esercizio della caccia; ed avverte che procederà contro i trasgressori al presente divieto, in conformità delle leggi in materia veglianti.

Dalla Direzione del demanio e tasse.

Pisa, 28 agosto 1867.

Il Direttore
C. Guarducci.

2523

Comunità di Reggello (Prov. di Firenze)

AVVISO DI CONCORSO.

Istituitosi dal municipio un posto di levatrice per il borgo di Donnini, cui si assegnò l'annuo appuntamento di lire centottanta, con l'onere di assistere gratuitamente le miserabili, e di non assentarsi da quella residenza senza il permesso della competente autorità municipale, resta assegnato un mese di tempo, dalla data del presente, per le professanti l'arte ostetrica, che volessero concorrervi, a far pervenire all'uffizio comunale, franche di posta, le loro istanze in carta da bollo, corredate delle relative matricole, delle fedi di moralità, ecc.

Dalla residenza comunale, li 4 settembre 1867.

Il Sindaco
F. Gonnelli.

Il Segretario
F. Berti.

2516

SEDE IN FIRENZE
SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1867

BANCA TOSCANA DI CREDITO

ANNO IV°
SECONDO QUADRIMESTRE.

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA.

ATTIVO.

Voce			Importo
Azionisti per saldo azioni			L. 8,000,000 »
Cassa			» 2,365,874 54
Riserva metallica		L. 2,000,000 »	
Biglietti di Banca		» 305,000 »	
Argento e Rame		» 874 54	
Portafoglio			» 6,946,019 01
Firenze	Recapiti n° 1764	L. 6,907,650 04	
Toscana	» » 16	» 17,439 45	
Italia	» » 37	» 20,929 52	
Imprestiti sopra Pegno	Polizze » 91		» 403,300 »
Valori diversi			» 942,605 »
Cambiali in sofferenza			» 21,170 56
Interessi e Provvisioni			» 28,905 57
Risconti			» 47,220 86
Cambio estero			» 223,313 87
Aggio pagato sulla riserva metallica			» 83,699 45
Beni stabili			» 102,553 79
Spese generali			» 98,210 74
di Esercizio		L. 37,112 57	
di 1ª Montatura		» 61,098 17	
			L. 19,262,874 39

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Buoni di Cassa emessi		» 6,000,000 »
Fondo di Riserva statutario		» 30,000 »
Correntisti		» 2,501,575 26
per Depositi fruttiferi	L. 1,305,121 03	
per Depositi infruttiferi	» 20,284 27	
per Conti di Banca	» 1,175,169 96	
Fondo di riserva straordinario		» 27,583 29
Recapiti da pagare		» 4,056 80
Azionisti per dividendo dell'Esercizio 1866		» 1,000 »
Utili		» 698,659 04
Risconto al 31 dicembre 1866	L. 41,784 70	
Sconti in massa	» 349,168 74	
Cambio estero	» 227,990 43	
Interessi e Provvisioni	» 79,715 17	
		L. 19,262,874 39

Visto Il Direttore
L. Ridolfi.

Visto: *I Censori*
P. Mensini. — Dott. R. Sassoli.

Il Computista
G. Angioli.

2504

REGNO D'ITALIA
R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN MANTOVA

Avviso.

Pegli effetti della legge 15 agosto 1867, n° 3848, regolamento 22 detto e relative istruzioni, dovendosi procedere alla vendita dei beni ecclesiastici qui in calce specificati e distinti in lotti nelle n° 17 tabelle già vedute ed approvate da questa Commissione provinciale, si reca a pubblica notizia che nei giorni 23, 24, 25 e 26 settembre 1867 avrà luogo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici di questa Regia Intendenza provinciale delle finanze l'asta od incanto mediante gara pubblica, col metodo della candela, per la vendita dei beni immobili sotto indicati al miglior offerente, se così parrà e piacerà alla predetta Commissione.

1. La vendita sarà fatta sotto l'osservanza dei capitolati generali e speciali ostensibili sino d'ora colle tabelle G descrittive e documenti relativi presso la sezione V (Culto) di questa Regia Intendenza.

2. L'ammontare del deposito a cauzione delle offerte, oltre quello per tasse di trapasso ed altro, quivi sotto indicato, deve essere corrispondente ad un decimo del valore determinato dalla tabella G e quivi sotto pure indicato; e da versarsi nella Regia Cassa locale di finanza o in numerario od in biglietti della Banca Nazionale italiana, od in titoli del Debito Pubblico, od eventualmente in quelli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

4. L'asta procederà dal primo dei giorni sopraindicati e successivamente secondo l'ordine progressivo dei lotti posti in vendita.

5. Tutte le spese d'asta, comprese quelle per la stampa dell'avviso ed inserzione dello stesso nella *Gazzetta di Mantova*, staranno a carico dei deliberatari cui saranno confiscati i depositi, procedendosi al reincanto a tutto loro rischio e pericolo se mancassero anche a taluna delle condizioni suddette.

N° progress.	Comune e luogo ove è sito lo stabile	Qualità dello stabile	Rendita censuaria	Deposito per tassa di trapasso od altro da liquidarsi	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo su cui si apre l'incanto
1	Mantova, vicolo S. Celestino, n° 37.	Casa civile composta di due piani.	L. 50 57	L. 101 41		L. 2,089 59
2	Id. contrada S. Marco, n° 1245.	Casa civile composta come sopra.	» 75 32	» 118 42		» 2,478 17
3	Id. portico Broletto, n° 570.	Bottega con retrobottega, stanza superiore prospettante il portico.	» 150 50	» 294 01		» 6,377 29
4	Id. contrada Borre, n° 1675.	Casa civile composta di due piani.	» 49 10	» 190 95		» 2,079 04
5	Id. corso Garibaldi, n° 1871.	Casa con bottega e rustici.	» 52 89	» 109 87		» 2,282 75
6	Id. contrada S. Tommaso, n° 471.	Casa civile composta di tre piani e rustici.	» 403 21	» 970 12	Livello a favore del Primiceriato di S. Andrea di annue L. 12 20.	» 21,831 27
7	Quingentole, piazza comunale, n° 3.	Casa con due piani, bottega e rustici.	» 57 30	» 144 85		» 3,082 »
8	Mantova, contrada S. Giovanni del Tempio, n° 1998.	Casa civile con tre piani e porticato.	» 208 96	» 367 82	Livello a favore della Congregazione della cattedrale di Mantova di annue L. 6 86.	» 8,064 54
9	Mantova, vicolo Montata, n° 40.	Casa civile con cantina e rustici.	» 37 07	» 94 76		» 1,937 34
10	Id. contrada Larga, n° 1479.	Casa civile composta di due piani.	» 96 44	» 149 74		» 3,193 98
11	Id. contrada Borgofreddo, n° 1065.	Casa civile con due piani.	» 56 »	» 141 21		» 2,999 11
12	Id. contrada Cicogna, n° 857.	Casa civile con quattro piani.	» 209 07	» 363 08		» 7,956 16
13	Quattroville Cappelletta.	Loghino prativo, aratorio, arborato, vitato, con casa colonica di ettari 2, 16, 60.	» 81 54	» 169 47		» 3,645 06
14	Roncoferraro, prato Canonici o Villa di Signori.	Podere costituito di due appezzamenti, coltivato a risaia, di ettari 13, 13, 90.	» 403 99	» 446 85		» 9,870 88
15	Roncoferraro, fondo Pagano.	Podere aratorio vitato con gelsi di ettari 4, 17.	» 107 77	» 188 79		» 4,082 08
16	Quattroville, Sette Terre, o Salvagne.	Podere composto di due appezzamenti di ettari 7, 87, 40.	» 197 94	» 441 34		» 9,745 »
17	Roncoferraro, Casilina, n° 48.	Possioncella in un sol corpo aratorio con viti e gelsi, risaia, prato, con casa di abitazione, di ettari 16, 58, 40	» 440 69	» 671 66		» 15,009 45

Mantova, 31 agosto 1867.

Il Reggente
G. Pertile.

2503

Estratto di provvedimento giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 29 giugno 1867 ordinò l'assunzione delle informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile nel procedimento per dichiarazione d'assenza introdotto con ricorso 24 maggio a. c. in confronto di Luigi Bianchi *quondam* Pietro dai di costui eredi presunti Carlo, Paolo, Ermenegildo ed Angiola fratelli e sorella Bianchi fu Pietro suddetto, Maria e Pietro Calvi della fu Beatrice Bianchi, e da Maria Giuseppa Galli della fu Giovanna Bianchi.

Tanto si pubblica per gli effetti di legge in ordine al detto decreto.

Milano, li 9 agosto 1867.

Avv. Cesare Cao, proc. dei procedenti.

2173

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario.

La signora Elena vedova fu Jacopo Di Bosco, di Agnano, Pisa, ha oggi avanti di me accettato, come madre e legittima rappresentante di Ernestina sua e del fu suo marito figlia minore, la eredità intestata dello zio paterno Giuseppe Di Bosco, morto in questa terra li 14 agosto prossimo passato, per la quota che può spettarle, col benefizio dell'inventario.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Rosignano Marittimo.

Li 7 settembre 1867.

A. Bongi.

2511

Avviso.

2515

Con sentenza profferta dal tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, nel 30 agosto stante è stato omologato il concordato giudiciale, stipulato dal sig. Giuseppe Tosso colla maggioranza de' di lui creditori, dichiarando il medesimo scusabile e capace di riabilitazione.

Firenze, 9 settembre 1867.

Avv. Alessandro Fassini.

Avviso.

2487

A richiesta della signora Anna Zannetti vedova del fu Niccola Lami, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante di Giovanni e Vittorio del fu Niccola Lami, domiciliata in Pisa, via la Faggiola, n° 17, e perchè la medesima si propone instaurare avanti il tribunale civile di Pisa contro la erede del fu signor avvocato Giuseppe Odoardo Carega il giudizio di esecuzione immobiliare in ordine alla privata scrittura che appresso.

Io infrascritto usciere addetto al suddetto tribunale ho notificato alla signora Marichita Casanuova vedova Carega, nella sua qualità di madre legittima rappresentante di Carlotta del fu avvocato Giuseppe Odoardo Carega, di ignoto domicilio, copia fatta da me usciere della privata scrittura del 6 febbraio 1865, registrata in Livorno il 13 febbraio detto, vol. 27, n° 496, con lire 121 e centesimi 55 a Somazzi, rilasciata in forma esecutiva dal notaro dottor Stefano Spagna il 21 maggio 1867, mediante la quale il sig. avvocato Giuseppe Odoardo Carega si dichiarò debitore dei minori Lami di lire 11,100, che promise pagare in quattro rate eguali alla fine di aprile degli anni 1865, 1866, 1867 e 1868, ipotecando a garanzia della detta promessa i beni immobili constituenti la fattoria delle Guasticce ad eccezione di quelli già formanti la commenda del priorato dell'Ordine di Santo Stefano.

Fatto a Pisa li 5 settembre 1867.

L'usciere
Domenico Orlandini.

Avviso.

Per atto 11 luglio 1867, recognito Nieri, registrato a Empoli li 31 detto, il signor Cesare Lucchesi, negoziante sarto oggi domiciliato in Firenze, vendè al signor Leopoldo Lucchesi di Pontorme la taberna di spaccio di mercerie e chincaglierie situata in via San Carlo di Empoli, cantante sotto la ditta Cesare Lucchesi e C°.

Leopoldo Lucchesi.

2521

SOCIETÀ MINERALOGICA DI MONTESANTO

L'assemblea generale degli azionisti di detta Società è convocata pel 7 ottobre venturo, ad un'ora pom., nell'ufficio della Società, posto in Genova, numero 26, piano 2°.

2524

Dichiarazione d'assenza.

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, in seguito al giudizio istituito dalle sorelle Camilla e Teresa Casiraghi, rappresentate dal loro avvocato Giovan Battista Alessi con sentenza 29 luglio 1867, registrata il 7 agosto in Milano al n° 8532, lib. 32, col pagamento di lire 5 50, ha dichiarato assente Francesco Casiraghi a far tempo dal 2 luglio p. p. mandando notificarsi la sentenza medesima all'ultimo domicilio del prenominato Francesco Casiraghi, situato nel comune dei Corpi Santi di Milano, borgo San Pietro, in Sala Cascina Valsolda, numero 52.

Milano, 5 settembre 1867.

Giov. Batt. Alessi, avv. proc.

2485

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

2ª denunzia di due libretti smarriti segnati di n° 15485 e 15486, col nome di Laura Barontini 1° e 2°, per la somma di lire 400 ciascuno.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sui suddetti libretti, sarà dalla Cassa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pistoia, li 7 settembre 1867.

2499

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

1ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 11425, col nome di Catani Gio. Battista per la somma di lire 864.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante

Pistoia, li 7 settembre 1867.

2500

Smarrimento.

Il sottoscritto denunzia lo smarrimento, per il canale postale, di una lettera diretta da Firenze al sig. Giuseppe Moreno, cassiere delle Stanze dei pubblici pagamenti in Livorno, contenente due *pagherò*, che uno di lire mille, e l'altro di lire it. settecento quaranta, portanti la data del 27 agosto ultimo scorso, accettati in carattere ebraico da Giuseppe Pincas nell'ordine del sottoscritto, dal quale girati al sig. Pace Prato, e da questo al signor Giuseppe Moreno, scaduti il 28 agosto detto, e pagabili in Livorno nella via Maggi, stabile n° 2. Diffida conseguentemente chiunque possa essere illegittimo detentore dei detti *pagherò*, avvertendo che sono state prese le misure opportune al dirimpetto del soscrittore dei medesimi e del di lui domiciliatario.

Cesare Guglielmi.

2528

Cassa di risparmi di Castelfiorentino.

Prima denunzia dei seguenti libretti smarriti e segnati di

N° 3132 sotto il nome di Lanfranchi Raffaello;
» 3133 Luschi Francesco;
» 3134 Venturi Anna;
» 3136 Ronchi Giuseppe, e
» 3137 Donati Pasquale, per la somma di lire 84 ciascuno.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sui libretti medesimi sarà dalla suddetta cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 settembre 1867.

2463

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. - Torino, via Saluzzo, n° 33.

2527

Avviso.

Il sottoscritto Telemaco del fu Gaetano Bianchini rende noto che per le convenzioni stipulate coi suoi fratelli nel contratto del primo maggio 1867, rogato Viscontini, qui registrato il sei detto, l'intiero magazzino e laboratorio di mosaici posto nel Lung'Arno Nuovo, n° 1, ed in borgo Ognissanti n° 2, facente già parte della eredità di detto fu signor Gaetano Bianchini, restò ad esso assegnato in conto di sua quota ereditaria, e da detta epoca in poi è andato e va per esclusivo conto del sottoscritto medesimo.

Telemaco Bianchini.

2520

Avviso.

2488

Si rende noto al pubblico che con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio, nel 5 settembre andante è stato nominato in sindaco definitivo al fallimento di Luigi Lorenzini del Ponte Buggianese, il signor Federigo Bicchi di Lucca, per cui a termini dell'art. 601 del Codice di commercio restano invitati i creditori in detto fallimento a comparire entro il termine prescritto dal rammentato articolo davanti il sindaco predetto o in questa cancelleria per rimettere o depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori.

Li 6 settembre 1867.

F. Massarangeli, canc.

Avviso.

2510

Si contesta a tutti i creditori ipotecari iscritti sul patrimonio di Giuseppe Cappellini, di Piombino, che quest'ultimo con atto de' 27 aprile decorso, notarialmente recognito e registrato, ha caduto all'avvocato Niccola Casoli di Pisa, di lui creditore, la indennità a contanti di lire 560 e frutti in ordine alla perizia del Genio civile governativo di quest'ultima città dei 14 maggio del corrente anno, assegnategli al seguito di espropriazione per utilità pubblica di una piccola quantità di terreno nella tenuta di Franciana, nel Piombinese, che ha servito alla rettificazione del fosso di Acquaviva.

E tale contestazione ferma stante, s'intima detti creditori ipotecari che intendono opporsi alla prenotata cessione, a comparire, volendo, avanti la prefettura di Pisa, muniti dei regolari loro titoli e documenti al giorno, nel perentorio termine di giorni otto dalla data del presente giornale, decorsi i quali verrà effettuato dalla prefettura suddetta il pagamento della prenotata indennità a tenore dell'ansidetta cessione legalmente notificatale.

Avv. Niccola Casoli.

Estratto di bando.

2431*bis*

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 16 febbraio 1867, registrata in Firenze li 21 febbraio detto, reg. 15, foglio 99, numero 895, con lire 5 50, ed al seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del tribunale suddetto del dì 21 agosto 1867, ed

Alle istanze del sig. dottor Leopoldo Paganelli, possidente e notaro domiciliato alla Rocca San Casciano, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore legale:

Sarà proceduto alla pubblica udienza che si terrà dal tribunale stesso la mattina del dì 18 ottobre prossimo 1867 agli incanti dei seguenti immobili, cioè: un vasto fabbricato ad uso di locanda, con terreni annessi e resedi, denominato l'Osteria Nuova, posto nel popolo dell'Eremo, comune di San Godenzo, con terreni ortivi, della misura di metri quadri 774 circa, rappresentati nelle mappe catastali di detto comune, il fabbricato in sezione C, dai numeri particellari 1 e 35, articolo di stima 179, con rendita imponibile di lire 66 99, e il terreno dal numero particellare 2, articolo di stima 1, con rendita imponibile di lire 1 15, ed a cui confina: a ponente, terre Paganelli e Cheli; a mezzogiorno, Montani; a levante, Luigi Cheli; a tramontana, strada nazionale Forlivese; e tre appezzamenti di terra situati pure in detto luogo, il primo di metri quadri 1012, il secondo di metri quadri 305, ed il terzo di metri quadri 2001, stimati in tutto lire ital. 4,253 12, e gravati di lire italiane 17,3203 per tributo diretto verso lo Stato.

Espropriati tali beni a danno di Giovanni, Clorindo, Antonio, David, Valentino, Ginevra, Maria ed Anna, figli del fu Tommaso Tassinari e di Luigi Cheli, terzo possessore di detti beni, possidenti domiciliati tutti all'Osteria Nuova, popolo dell'Eremo suddetto.

E saranno i detti beni in detta udienza o nelle successive, occorrendo, liberati e rilasciati in un sol lotto al maggiore e migliore offerente, e sotto le condizioni di vendita di che nell'anzidetta sentenza del dì 16 febbraio 1867, e relativo bando del dì 22 agosto detto, al quale, ecc.

Si deduce altresì che con la surriferita sentenza del dì 16 febbraio 1867 fu aperto il giudizio di graduatoria dei creditori aventi diritto al prezzo di liberazione dei beni suddetti, fu delegato della istruzione relativa il giudice signor Massimo Freccia, e fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi relativi documenti entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, e come da detta sentenza, alla quale, ecc.

Firenze, li 4 settembre 1867.

Dott. Enrico Stefano François.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.